

di potere esternare la speranza che si verrà a capo di qualche cosa di concreto e definitivo.

Moraglio crede suo dovere di muovere una rispettosa istanza al Sindaco affinché nella epoca anteriore all'apertura dei mercati dei bozzoli e delle uve voglia annualmente convocare il Consiglio Comunale per udirne quelle proposte e quella discussione che valgano, con opportuni provvedimenti, a migliorare le sorti dei nostri mercati, rilevando come sia doveroso per la Amministrazione di dedicare molta cura a questi rami importantissimi della produzione delle nostre valli.

Il Sindaco, pure tenendo in considerazione la proposta Moraglio, osserva che, spettando alla Giunta di provvedere di conformità ai regolamenti in vigore ed alle esigenze dei mercati, si è sempre fatto buon viso ai suggerimenti dati dai signori Consiglieri, se opportuni e convenienti: suggerimenti, nei quali anche il sig. Moraglio propone che, fin dove lo si può, vengono assai di buon grado accettati.

Si procede in seguito alla votazione per la nomina dei Revisori dei conti.

Riesce eletto a primo scrutinio il sig. Ottolenghi Moise Sanson.

Si procede ad una votazione di ballottaggio tra i quattro Consiglieri che ebbero maggior numero di voti.

Risultano eletti: l'raggio Avv. Paolo con voti 15 — Traversa Avv. Arturo con voti 14.

L'ultima parte dell'ordine del giorno indica la nomina per concorso a due posti di maestre delle scuole elementari comunali. Ciò spiega, dicono gli assidui del pubblico che sfolla intanto dalla Tribuna, che su trenta Consiglieri solo 3 sono assenti, ivi compresi il Conte Lupi dimissionario e il sig. Zanoletti Francesco che per ragioni di delicatezza non interviene.

Risultato della votazione:

Ricci Margherita, voti 22 — Damasio Petronilla, voti 16 — Ivaldi Catterina, voti 15.

Elette le due prime.

Dopodiché si scioglie la seduta alle ore 17.

COSA INCREDIBILE

Pagare dopo la guarigione di qualunque stringimento uretrale e di ogni malattia venerea o sifilitica, in verità è cosa incredibile, ma vera. Vedi in quarta pagina Miracolosa Iniezione o Confetti Antivenerei e Rooh antisifilitico Costanzi.

La minaccia della Fillossera

Molto opportunamente il Comitato Agrario e il Consorzio antiflosserico Subalpino si fecero promotori di una riunione allo scopo di discutere e deliberare sopra un argomento di così vitale importanza per il nostro Piemonte dove la produzione viticola è la parte migliore della agricoltura subalpina.

Proprio ora, mentre la fillossera si è tristemente annidata nella Provincia di Portomauro, nella Valle d'Aosta e in altre zone limitime, con la minaccia di estendersi e correre alla rovina dei nostri vigneti, il Ministero d'Agricoltura e Commercio, con quel criterio e quella opportunità che sempre presiedono alle Amministrazioni pubbliche in Italia, ha ordinato la sospensione delle ispezioni fillosseriche, mentre il pericolo grave ed imminente esige per contro che il Governo non badi a spese e sacrifici pur di riuscire ad allontanare o circoscrivere il terribile flagello.

L'adunanza di Asti è riuscita imponente per il numero e per la qualità delle persone intervenute. Erano presenti, oltre i più distinti viticoltori ed enologi, anche gli On. Calissano, Gavotti, Cereseto, Medici, Calleri ed altri.

Dopo una importante e ordinata discussione, l'assemblea approvava il seguente ordine del giorno

• L'assemblea dei Comizi e rappresentanze agrarie del Piemonte, in unione a numerosi viticoltori, oggi convocati in Asti;

« Considerando che le disposizioni date dal Ministero d'agricoltura per la lotta antiflosserica in Valle d'Aosta limitano le esplorazioni alla periferia delle infezioni ed equivalgono all'abbandono del sistema distruttivo perdendo il frutto delle opere fatte finora;

« Considerando che i risultati finora ottenuti dalle esplorazioni auspicavano una facile e poco costosa vittoria contro l'insetto;

« Considerando che non mancavano i fondi per proseguire le ispezioni e procedere immediatamente alle distruzioni nei nuovi centri che si fossero eventualmente scoperti;

« Considerando infine che l'applicazione del sistema distruttivo nella Valle d'Aosta era suffragata dai voti della Commissione consultiva per la fillossera;

« Protesta contro i presi provvedimenti che, mantenendo in Valle d'Aosta una costante minaccia di diffusione della fillossera fino ai nostri vigneti, lascia indifesa la parte restante di quella Valle e tutta la viticoltura piemontese;

« L'assemblea fa voti che il Ministero d'agricoltura voglia difendere con lo stesso lodevole zelo tutte le regioni Italiane e riprenda immediatamente le esplorazioni e distruzioni sospese in Valle d'Aosta;

« Fa inoltre voti perchè il Governo rigorosamente continui la lotta col sistema distruttivo tanto in Liguria quanto nella provincia di Novara, ove la presenza della fillossera costituisce una minaccia gravissima per la viticoltura piemontese. »

I deputati presenti all'adunanza promiserò d'interessarsi presso il Ministero per il buon accoglimento dell'ordine

del giorno e intanto spedirono seduta stante il seguente telegramma:

« S. E. Guicciardini, ministro d'agricoltura - Roma — Dopo aver assistito imponente, numerosa riunione di Asti viticoltori Piemontesi e partecipato discussione illuminata, votazione unanime ordine del giorno trasmesso, crediamo dovere nostro indirizzarle speciale vivissima preghiera voglia adottare solleciti provvedimenti conformi voto Congresso nell'interesse viticoltura piemontese così gravemente minacciata.

Deputati: Calissano - Calleri Enrico - Cereseto - Gavotti - Medici. »

Le sorti del nostro Stabilimento Termale

(V. numeri precedenti)

Fu allora che, malgrado una lieve opposizione fatta da taluni che elevarono una voce di protesta per le disillusioni degli azionisti, venne deliberato la proposta cessione, ed alla Termino-Minerale succedette il dottor Tosi, o meglio una Società in nome collettivo, nella quale l'egregio dottor Tosi rappresenta la parte del leone, nel senso, beninteso, che rappresenta la maggior parte del capitale investito nell'impresa.

Si disse allora, e lo stesso Consiglio Comunale chiamato a deliberare sulla cessione alimentò qualche speranza, che il nuovo cessionario aveva in animo di risollevarle le sorti dello Stabilimento con una bene organizzata *reclame*, introducendo migliorie e adottando, degli altri stabilimenti congeneri, quanto era opportuno a rendere alla colonia balneamente il meno stucchevole che si potesse il soggiorno alle nostre Terme.

E' il consueto rifiorire della speranza, ogni qualvolta, fatto un gramo esperimento, si cangia prospettiva. Ma non intendiamo con ciò esprimere una opinione contraria al buon volere dell'egregio dottor Tosi e scrivere ch'egli proprio abbia assunta l'impresa con lo intendimento di spolpare quel po' di carne che tuttora si potesse, lasciando al Municipio, a fine di locazione, tale un osso che difficilmente avesse trovato collocamento nelle aride fauci di qualche impresario da strapazzo.

La nuova impresa avrebbe certo fatto di più e meglio se la nostra amministrazione comunale avesse saputo e sapesse persuadersi della necessità di contribuire, con sobrio ma conveniente e indispensabile concorso, a tenere lo stabilimento a quel grado ch'è necessario, a cominciare dalla viabilità e dalla disposizione e manutenzione delle adiacenze, perchè possa a qualsiasi assunto dell'impresa richiedere una somma adeguata appunto alle condizioni in cui il Municipio lo mantiene.

E per tale aspetto noi, che della amministrazione locale facciamo i dovuti elogi, non curanti del biasimo degli oppositori sistematici, in quanto essa veramente li meriti, diciamo francamente e senza reticenze ch'essa non ha contribuito e non contribuisce certo ad avviare le nostre Terme sulla via della floridezza e della prosperità.

(Continua)

PER GLI AFFITTACAMERE

Con legge dell'8 luglio u. s. n. 266 venne abrogato l'art. 60 della vigente legge di P. S. e vi fu sostituito il seguente:

Art. 60. — Non si può esercitare l'industria di affittacamere ed appartamenti mobiliati o altrimenti dare alloggio per mercede senza preventiva dichiarazione all'Autorità locale di Pubblica Sicurezza e senza il visto della medesima.

Tali dichiarazioni dovranno essere presentate all'autorità stessa per l'annuale vidimazione.

L'autorità di P. S. del Circondario, di sua iniziativa o sul rapporto dell'autorità locale, potrà vietare in qualsiasi tempo l'esercizio, se l'esercente si trovi nel novero delle persone di cui all'art. 53.

A seguito di che, il Ministero dell'Interno, nell'intento di ottenere l'esatta ed uniforme applicazione delle nuove disposizioni, ha emanato, d'accordo col ministero delle Finanze, le istruzioni seguenti:

1° Le dichiarazioni da presentarsi all'autorità di P. S. ai termini della nuova legge 8 luglio 1897 N. 266 essendo richieste nell'interesse esclusivo del pubblico servizio, sono esenti da bollo in forza dell'art. 21 n. 2 della legge 13 settembre 1874 N. 2077.

2° Il visto da apporsi la prima volta alle dichiarazioni suddette, il quale costituisce la formalità essenziale per abilitare il dichiarante all'esercizio dell'industria, è, al pari delle vidimazioni successive, compreso tra le vidimazioni contenute nel n. 34 della tabella delle concessioni governative e soggetto quindi alla tassa di lire 5 oltre i due decimi.

La vidimazione annuale deve aver luogo, non alla scadenza dell'anno dal giorno della fatta dichiarazione, ma invariabilmente durante il mese di dicembre di ogni anno secondo l'articolo 3 della legge 13 settembre 1874 numero 2086.

4° Ai visti apposti la prima volta ed alle vidimazioni annuali torna inoltre applicabile giusta l'art. 20 N. 14 della legge 13 settembre 1874 2077, la tassa di bollo di centesimi cinquanta oltre i due decimi da corrispondersi mediante marca da bollo, a tassa fissa, da applicarsi ed annullarsi dall'Ufficio del Registro.

5° Per il visto da apporsi la prima volta non occorre la marca da bollo, quando la dichiarazione, che può scriversi in carta libera, sia invece redatta sopra carta filigranata da cent 50.

6° Medesimamente, non occorre la marca da bollo per le vidimazioni annuali qualora esse, anzichè apposte in calce alla dichiarazione, siano rilasciate in foglio a parte di carta filigranata da centesimi cinquanta.

7° Le dichiarazioni presentate prima dell'attuazione della Legge 8 Luglio 1897, trovandosi già in regola colla Legge del tempo, dovranno riprodursi solo nel Dicembre prossimo per l'annuale vidimazione e solo allora saranno assoggettate alla tassa di concessione.

Raccomando alle SS. LL. di attenersi alle suesposte istruzioni nell'applicare